

PIANIFICARE UN VIAGGIO (1° parte)

Pur essendo in inverno cominciamo a pensare per l'estate. Sembrerà più vicina.



Per il camperista un viaggio, in genere, significa vacanza e, a mio avviso, questa inizia nel momento in cui l'idea nasce nella nostra mente. Personalmente comincio a viverla ad occhi aperti, fin dalla fase progettuale, immaginando con la fantasia di essere già nella realtà del momento. Pensare mantiene ben viva l'attività cerebrale e stimola la creatività. Fra l'altro è tra le cose che possiamo fare liberamente, senza coercizione alcuna, e tra le poche che oggi ancora non costano nulla! Forse qualcuno obietterà che adesso è prematuro pensare già alle ferie. Io invece ritengo che non sia così, anzi, il contrario.

Infatti ogni viaggio, anche il più semplice, impone una specifica attenzione; pur senza pignolerie eccessive, per non essere schiavi di uno schema troppo rigido e vincolante. Di conseguenza mi pare giusto cominciare ora a lavorare su un tema così piacevole ed allettante, non dimenticando mai che tra una lunga vacanza e la successiva, in genere intercorre un anno di lavoro. Pertanto credo che convenga prepararla nel migliore dei modi. Probabilmente ciò che sto per dire è cosa ovvia per i veterani; non me ne vogliano. Spero invece sia utile per chi ha poca esperienza.

Dove andare sarà proprio la fantasia a suggerirlo. Magari perché non realizzare quel sogno, nel cassetto da tanti anni e sempre rimandato, ma mai abbandonato? Potrà essere un itinerario molto impegnativo, quindi è necessaria una preparazione altrettanto accurata. Oppure un viaggio meno arduo e a corto raggio, il che semplifica le cose. O ancora riportarci su un tracciato già percorso in precedenza; di conseguenza quasi ovvio, ma mai ripetitivo.

Quando andarci è un quesito che prevede alcune variabili. Primo tra tutti è il vincolo imposto dal lavoro quotidiano, ossia l'entità ed il periodo delle ferie. Ma per chi è in pensione l'ostacolo non esiste. In secondo luogo tener ben presente la climatologia locale, che potrebbe essere condizionante e che al contempo va confrontata con l'età, le condizioni di salute, nonché il livello di sopportazione del caldo e del freddo. Insomma cerchiamo di cogliere statisticamente il periodo più idoneo, anche se con il tempo non si possono fare contratti. E soprattutto cerchiamo di non strafare. Non ultimo, per certe aree geografiche, occorre valutare la situa-



zione politico militare del momento.

Quanto prevedere, come durata, è un fattore abbastanza elastico, funzione soprattutto del tempo a disposizione, della nostra resistenza a "macinare" strada (e di quella altrui se non siamo soli), dell'età e del chilometraggio dei nostri mezzi. Ma dipende anche dalla propensione ad indugiare lungo il percorso e a fare deviazioni non preventivate, per scoprire cose nuove e/o vedere meglio quanto ci circonda. Nella pianificazione evitiamo categoricamente di calcolare lunghe tirate e, come si suol dire: "teniamoci larghi". Inoltre mettiamo sempre in conto qualche giorno extra: un ulteriore polmone per eventuali imprevisti, per uno "stacco" di riposo non preventivato, o più semplicemente da spendere a piacere verso la fine dell'itinerario.

LA CARTOGRAFIA È FONDAMENTALE

Infatti ci è indispensabile sia ora per la pianificazione, che dopo, durante il viaggio, con necessità di consultazione quotidiana. Se il nostro itinerario prevede l'attraversamento di varie nazioni, conviene cominciare con una "carta d'insieme", che possibilmente le comprenda tutte, per



avere a c o l p o d'occhio una visione completa, e sulla quale definire un tracciato di massima, scegliendo, se possibile, due percorsi diversi: uno in andata e l'altro per il ritorno. Così il nostro viaggio sarà più interessante.

Questa carta, ad esempio, potrebbe inglobare tutta l'Europa, quindi sarà necessario un denominatore di scala piuttosto grande, diciamo circa 1:3.000.000, nello specifico caso. Verrà usata solo nella fase iniziale della progettazione, e non essendo sottoposta a logorio durerà molti

anni; quindi sarà disponibile per vari riutilizzi. In fase di acquisto è importante verificare che sia giustamente dettagliata, riportando non solo le arterie fondamentali (autostrade e statali), ma anche le principali vie secondarie, e rimanendo in esercizio per molto tempo è preferibile che sia di recente edizione.

Stabiliti i tracciati di massima, il lavoro si sposta ora su carte più specifiche e particolareggiate, che potrebbero essere a copertura nazionale o inferiore, con scala variabile tra 1:1.000.000 e 1:500.000, in funzione dell'itinerario. Sono le **carte di dettaglio**, su cui scegliere una strada piuttosto che un'altra, tenendo ben presente che quelle secondarie, anche se più lunghe, ci permettono di entrare entro i piccoli paesi ed osservare le realtà locali. E' una delle peculiarità e dei vantaggi del viaggiare in camper! Viceversa possiamo avvalerci delle autostrade e/o superstrade, preferibilmente solo per gli spostamenti veloci che il percorso potrebbe richiedere. Comunque le carte di dettaglio, di impiego quotidiano in viaggio, in genere hanno dimensioni notevoli, diventando, aperte, dei veri "lenzuoli", decisamente ingombranti per la consultazione in cabina di guida. E' vero si possono ripiegare in varie misure; ma l'apri e chiudi è scomodo e le logora rapidamente. In alternativa esistono gli atlanti: dei "libri", di misure ridotte. Però il nostro itinerario può non seguire, la sequenza di impaginazione, costringendoci a saltare qui e là con una certa frequenza.

Personalmente da anni ho adottato un sistema molto pratico nell'impiego giornaliero. Stabiliti i percorsi, fotocopio la carta, sezionandola in varie parti, che cerco di dimensionare in base alla presunta percorrenza giornaliera, e comunque in fogli da infilare entro buste trasparenti, formato "A4", da inserire poi in un contenitore ad anelli. Così abbiamo sempre a vista, ben leggibile (e magari ingrandito, se occorre) il tratto che stiamo percorrendo al momento, razionalmente e con il minimo ingombro. Il tutto seguendo cronologicamente lo sviluppo del tracciato. Così via un foglio ed ecco pronto il successivo. Fra l'altro, in fase di pianificazione, identifichiamo il percorso con un pennarello evidenziatore, e con uno di colore diverso poniamo in risalto le varie distanze. Inoltre possiamo completare i dati da avere sottomano, agguinzando simboli ed annotazioni di ogni gene-

re. Il tutto senza sporcare minimamente la carta, che terremo comunque al seguito, per eventuali ulteriori consultazioni. E, sempre nello stesso contenitore (o in un altro), conviene prevedere un certo numero di buste vuote, per riporvi ricevute, scontrini, depliant, ecc. Così tutta la documentazione del viaggio è raccolta in buon ordine e disponibile in qualsiasi momento; anche in futuro. A questo punto abbiamo creato una prima ipotesi di itinerario: solo una bozza, spesso soggetta a diverse modifiche ed affinamenti, che scaturiranno dall'acquisizione e dall'analisi di successive informazioni. Quindi tanto piacevole lavoro ancora ci attende, prima di arrivare al tracciato definitivo.

LE GUIDE TURISTICHE

Sono il naturale complemento delle carte geografiche, perciò altrettanto indispensabili, perché forniscono una serie di notizie che il viaggiatore dovrebbe conoscere. Gli argomenti contenuti sono molteplici, partendo da informazioni a carattere storico, geografico, meteorologico, per passare ad usi e costumi, religione, dati sulla valuta, su orari di banche ed esercizi commerciali, mezzi pubblici, musei, ecc. Troviamo anche itinerari turistici di interesse, siti da visitare, manifestazioni folcloristiche e culturali, piante di città e di porti, formalità burocratiche, precauzioni sanitarie, disposizioni inerenti la circolazione, indirizzi di alberghi, villaggi turistici e campeggi, ed un'altra miriade di notizie utili. Infine, ma non ultime, le norme inerenti eventuali animali domestici al seguito,



quelle concernenti le limitazioni sulla valuta, sugli alcolici e sul tabacco, i documenti personali ed eventuali visti, la necessità di avere la patente internazionale, e/o particolari forme assicurative per i veicoli, disposizione specifiche sulla circolazione. Insomma una serie di dati che raramente sono noti a tutti. Ecco perché occorre munirsi di una buona guida, ma, attenzione, da consultare accuratamente **prima di partire** e non solo strada facendo. Così sapremo a priori come muoverci, cosa vedere, e cosa evitare.

Già, perché fra l'altro saremo a casa d'altri.

GLI ENTI NAZIONALI DEL TURISMO
Sono sempre provvisti di parecchio materiale informativo, sia a carattere generale, sia inerente specifiche aree, attività e temi particolari. Il tutto, di solito, viene fornito gratuitamente, su richiesta degli interessati. In Italia le loro rappresentanze sono a Roma e/o a Milano ed i relativi indirizzi sono reperibili sugli elenchi telefonici e su Internet.

Possono essere interpellati sia per posta normale che elettronica, ma andando di persona e spiegando direttamente l'itinerario desiderato, avremo sicuramente informazioni più dettagliate

ed esaurienti. Non solo, visioneremo tutto il materiale disponibile, sia a livello di carte che di opuscoli, scegliendo quanto di nostro interesse. Può darsi anche che, in base ai dati raccolti, sia il caso di apportare modifiche alla programmazione, per organizzare al meglio la nostra vacanza. Ecco un ulteriore motivo di consultazione. Credetemi sono una preziosa fonte informativa, e sarebbe sbagliatissimo non ricorrervi. Ci sono poi le associazioni di campeggiatori e le relative pubblicazioni; le riviste, sia di turismo, che quelle specifiche del nostro settore. Tutte sono interpellabili telefonicamente, per sapere se hanno materiale di nostro interesse, unitamente alle date di realizzazione. Non dimentichiamo che la fattibilità di ricevere uno o più numeri arretrati è reale, ovviamente a pagamento in questo caso. Ulteriori notizie si possono ottenere da amici e conoscenti, che siano stati, possibilmente di recente, nei luoghi interessati dal nostro itinerario. Però conviene conoscere bene le persone, e magari i relativi gusti, per valutare l'opportunità di eventuali "filtraggi", su quanto riferiscono.

I traghetti non di rado rientrano nel percorso previsto. Possono costituire una variante a parte del tragitto stradale, o essere indispensabili per raggiungere la meta. Nel primo caso è opportuno ponderare la scelta, considerando se esistano varie compagnie di navigazione e valutandone costi ed orari, tenendo presente che in determinati giorni ed ore si possono avere tariffe sensibilmente inferiori. Da non trascurare anche eventuali convenienze di prenotazioni, specie in periodi critici nell'anno. Infine mettere sulla bilancia la maggiore o minor propensione al viaggiare per mare, ed altri parametri. Nel secondo invece, non esistendo alternative, è di rigore conoscere in dettaglio tutte le informazioni possibili circa le varie condizioni di passaggio, per scegliere quella che preferiamo; salvo non dover "mangiare forzatamente quell'unica ...minestra!" A questo punto dall'insieme dei dati raccolti siamo in grado di valutare la fattibilità e la convenienza circa la realizzazione del nostro progetto, verificando se l'itinerario appena abbozzato sia quello ottimale, o se convenga apportare opportuni cambiamenti.

Insomma, se pure non definitivo, il tracciato, di norma, è stabilito.

I DOCUMENTI NECESSARI

Dai dati raccolti, ora sappiamo quali dobbiamo avere al seguito: per i componenti l'equipaggio, eventuali animali compresi, e per il veicolo. Adesso occorre innanzitutto controllare che siano in corso di validità e che comunque scadano in data abbondantemente successiva a quella del presunto rientro. Permettetemi comunque qualche suggerimento.

Per le persone. Se non abbiamo il passaporto, ed invece è richiesto in uno qualsiasi dei paesi in cui andremo, conviene iniziare subito le pra-

tiche per richiederlo. L'Italia è molto eterogenea, si sa, ed i tempi per il rilascio lo sono altrettanto, quindi è bene muoversi con largo anticipo, specie se poi occorre anche avere un visto per l'ingresso. **Attenzione:** se abbiamo bambini e/o ragazzi al seguito, la cui età è inferiore a quella prevista affinché abbiano un loro documento personale, informiamoci accuratamente sulle norme in vigore in ogni singolo paese in cui ci reheremo. Probabilmente scopriremo cose nuove, a volte anche insolite.

Per gli animali domestici possono esistere limitazioni di vario genere. Per alcuni non è prevista l'entrata, o è soggetta a specifiche vaccinazioni e dichiarazione di buona salute, da parte delle autorità veterinarie. Quindi documentarsi in merito. **Per il veicolo** occorre innanzitutto verificare che tutti i dati riportati sulla carta di circolazione siano esatti. Che siamo in regola con le prescrizioni di revisione periodica e con il "bollino blu", che i pneumatici (specie se sono stati sostituiti) corrispondano, come dimensioni e fattori di carico, a quanto previsto sempre sulla carta di circolazione. Anzi, con l'occasione sarà opportuno controllarne il buon stato d'uso (ma di questo parleremo poi). Che i dati del proprietario del veicolo siano aggiornati, sia sul documento di circolazione che "sull'attestato di proprietà" (prima denominato foglio complementare). **Attenzione:** se si va all'estero ed il titolare del veicolo non è a bordo, è necessario che questi rilasci una dichiarazione di assenso in favore di chi condurrà il mezzo. Ciò a monte di qualsiasi spiacevole inconveniente. Accertiamoci anche che l'assicurazione sia pagata per il periodo in argomento, disponendo dei relativi cedolini, della "carta verde" e che tutte le nazioni in cui andremo siano in essa previste; di conseguenza che non necessitino ulteriori coperture assicurative particolari.

Nota: al di fuori della comunità europea, in alcuni particolari stati (per fortuna pochi) sono richiesti specifici ulteriori balzelli, non sempre di importo trascurabile. Ne consegue che per completezza di informazioni, e a scanso di equivoci ed imprevisti, magari dell'ultimo minuto, sia fortemente consigliabile interpellare preventivamente ambasciate e/o consolati. Questo se la nostra meta non è delle più consuete. Chi ha un apparato "CB" si assicuri del suo regolare possesso, di essere in regola con le vigenti normative italiane (denuncia, licenza in corso di validità e tassa di concessione governativa pagata) e soprattutto che non esistano restrizioni nei paesi interessati. Per il momento mi fermo qui, e già avete parecchie cose da fare. Nel prossimo numero proseguiremo il discorso. Buon...lavoro!

Franco Liboa

